Anno XXVII — Sabato 27 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 125

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Giornalismo e polemiche

Il giornalismo è il quarto potere, si dice, e un giornale ben fatto potrebb'essere il più importante potere se fosse la vera espressione della pubblica opinione, anzichè rappresentare interessi speciali di chiesuole, o spesso interessi puramente personali.

I giornali possono avere idee differenti su parecchie questioni; la difesa che fa ciascun giornale della propria opinione combattendo quella dell'oppositore si chiama: la polemica.

Se la polemica viene condotta con modi urbani, cavallerescamente, essa dà anzi maggior lustro al giornale servendo a rendere chiare per il pubblico molte cose.

Nella polemica condotta bene si conosce la valentia dei giornalisti e..... l'educazione. In certe occasioni potrà anche divenire vivace, battagliera, ma il polemizzatore serio e sopratutto onesto, non ricorrerà mai alle ingiurie per il solo scopo d'ingiuriare.

Nonostante la severità del codice zanardelliano che manda il gerente in prigione se scrivete sul giornale, che il f. f. di portiere d'una stazione ferroviaria qualunque usa modi inurbani col pubblico, nonostante tuttociò, ripetiamo, la stampa libellista che fa la polemica a base d'insolenze è sempre in fiore nel bello italo regno.

Anzi questa è una ragione che dimostra maggiormente la nessuna utilità dei noti paragrafi del Nuovo Codice, che puniscono troppo spesso la buona fede del giornalista galantuomo, ma sono impotenti contro i libellisti e i diffamatori.

A un Tizio qualunque capita la voglia di fare un giornaluncolo purchessia; egli trova un povero infelice cui fa firmare il giornale come gerente responsabile, e trincierato dietro questa finzione legale polemizza, secondo lui, contro gli altri confratelli; ma, in realtà vuota giornalmente un sacco d'improperie e di villanie, usando frasi da trivio, contro chiunque non la pensi a suo modo,

Di solito questa sorta di giornalacci appartiene ai partiti estremi, ma qualche volta anche è emanazione della bile e dell'odio dei farabutti, impotenti a concludere nulla, contro i galantuomini che vivono del proprio lavoro e, putacaso, pretendono di pensare come ad essi pare e piace sopra qualunque questione.

Si provi un giornale a polemizzare con modi urbanissimi, ad esprimere qualche semplice dubbio sulla bontà delle loro idee, essi, rispondendo, vi daranno dell'imbecille, dello sciocco, e via dicendo.

Quando un giornale che rispetta se stesso e il pubblico ha la disgrazia di essere preso di mira dalle canaglie irresponsabili della stampa, non gli resta di far altro che non curarsene affatto lasciando che si sbizzarriscano a modo loro.

I rospi che diguazzano nelle acque putride fanno schifo, si sta lontani da loro e si si guarda bene dal toccarli.

Fert

Fasti della burocrazia

Presso Lombardore veniva trovato un bambino appena nato.

Trasportato a Torino, la questura ordinava che fosse ricoverato presso l'ospizio dell'infanzia abbandonata, ma questo si rifiutò di riceverlo per mancanza di documenti. Anche l'istituto della maternità non volle accettarlo.

Finalmente l'ospedale maggiore lo accolse, ma essendo intanto trascorse 40 ore, il bambino moriva di fame!!

I sottosegretari

Con regi decreti furono accettate le dimissioni dell'on. Nocito da sottosegretario di Stato alla giustizia e nominati gli onor. Luigi Ferrari, sottosegretario di Stato agli esteri e Gianturco, sottosegretario di Stato alla giustizia.

Un dono del Re

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto in dono da Re Umberto 700 allodole vive.

Demolizione della Sorbona

Scrivono da Parigi al *Daily Telegraph*, che lo storico edifizio della Sorbona, già sede dell'antica Università di Francia, è irrevocabilmente destinato alla demolizione. Non sarà conservata che la chiesa contenente la tomba del cardinale Richelieu.

L'opera demolitrice sarà intrapresa appena il governo francese avrà accettata la offerta della minima spesa occorrente.

Nel 1900 a Gerusalemme

Un comitato speciale formatosi a Filadelfia (Stati Uniti d'America) ha preso l'iniziativa di una grandiosa festa di tutti i credenti delle varie confessioni, da celebrarsi, nel 1900, a Gerusalemme.

L'assemblea ha delegato al Comitato stesso di presentare una relazione al « Parlamento delle religioni » che si riunirà quanto prima a Chicago.

I giornali d'America prevedono fino da ora un pieno successo a queste feste gerosolimitane, tantopiù — dicono essi — che i cattolici si alleano alle più innumerevoli chiese e chiesuole protestanti, in nome del Cristianesimo che comprende le une e le altre.

Se saranno rose fioriranno e Geremia profeta ritornerà colla sua cetra lamentosa sulle rovine dell'antica *domina gentium* e la rivedrà, almeno per un giorno, tornata *plena populo* e *princeps provinciarum*, non più a pagare ma a ricevere il tributo del grandissimo mondo cristiano.

In quel giorno, forse, la storia cancellerà il ricordo della notte di San Bartolomeo!

Vapore italiano incendiato

Fiume, 26: Il vapore italiano *Aurora* carico di doghe destinate a Bordeaux, si è incendiato. I pompieri, accorsi in tempo, riuscirono a spegnere il fuoco. I danni sono relativamente poco considerevoli. Però tanto il carico che il vapore erano assicurati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 26 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2 pom.

La Camera annulla su proposta della giunta delle elezioni, la elezione seguita il 6 e il 13 novembre 92 nel collegio di Cittadella nella persona di Leone Wollemborg, e delibera di inviare gli atti all'autorità giudiziaria.

Si riprende quindi la discussione sulle comunicazioni del governo circa la crisi ministeriale.

Colajanni fa un lungo discorso, dichiarandosi contrario al gabinetto.

Bovio pure si dichiara contrario alla politica ministeriale.

Parla quindi Giolitti, rispondendo alle censure di Colajanni e Bovio; quindi viene chiusa la discussione.

La votazione si fa sull'ordine del giorno Fortis, che è il seguente:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, e confidando in esso, passa all'ordine del giorno ».

Parlano ancora Rudinì che dichiara che voterà contro, Crispi che dice che si asterrà, nonchè Giolitti e Fortis.

Si fa l'appello nominale e l'ordine del giorno Fortis risulta approvato con voti 227 contro 72 e 24 astenuti. Levasi la seduta alle 6.55.

ELEZIONI POLITICHE

Ieri venne pubblicato il seguente manifesto:

AGLI ELETTORI POLITICI DEL COLLEGIO DI UDINE

Elettori!

Convinti che l'attuale condizione del Collegio richiegga che l'alto ufficio di Deputato sia commesso a chi offra sicure garanzie di integrità e di indipendenza, uniti senza distinzione di partito, ma colla mira rivolta agli elevati interessi del Paese, vi proponiamo e raccomandiamo la candidatura di

GIOVANNI BATTISTA BILLIA

L'esperienza acquistata nella vita parlamentare e nelle pubbliche Amministrazioni, le eminenti qualità personali che lo rendono ben noto e meritamente stimato nell'intero Collegio, ci affidano che sul di Lui nome si raccoglierà largo il vostro suffragio.

Colui che schivo di onori ha ceduto a vive insistenze postergando ogni altro riguardo, colui che ha dato prove di sapere con retta coscienza e con onesta franchezza adempiere ai suoi doveri, per il prestigio del Friuli esca vittorioso dalle urne!

Eleggete a vostro rappresentante

GIOVANNI BATTISTA BILLIA

Udine, 23 maggio 1893.

Berghinz Francesco, Berghinz Giuseppe, Barbetti Vincenzo, Battuzzi Giov. Batta., Bulfoni Lino, Bulfoni Giov. Batt., Bulfoni Giov. Batt., fu Domenico, Bulfoni Pietro, Bulfoni Paolo, Bulfoni Luigi, Bon Fabio, Barborini Giuseppe, Blasig Giovanni, Bulfoni Giuseppe, Chiopris Ferdinando, Cuttini Marco, Ceccotti Giov. Batt., Cattaruzzi Francesco, Cossettini Pietro, Cappellari Vittorio, Comelli Giuseppe, Cattarossi Domenico, Comelli Bernardino, Ciconi-Beltrame Giovanni, Canciani ing. Vincenzo, Clocchiatti Giuseppe, Comuzzi Antonio, D'Aronco Giov. Batt., Degano Giov. Batt., Deciani Francesco, Degano Giuseppe, De Nardo Giuseppe, Farra Federico, Flaibani Andrea, Feruglio Giov. Batta., Florio Daniele, Grinovero Gregorio, Gos Leopoldo, Gambierasi Giovanni, Gropplero Giovanni, Kechler Carlo, Linda Valentino, Lirussi Geremia, Linda Antonio. Moro Antonio, Muratti Giusto, Mularo Luigi, Mioni Luigi, Marquardi Luigi, Marangoni Gaspare, Moro Francesco, Paolini Giacomo, Di Prampero Antonino, Plateo avv. Arnaldo, Pitacco Giovanni, Pozzi Giovanni, Rizzani ing. Antonio, Rizzi Enrico, Rizzani Leonardo, Ronchi avv. Giov. Andrea, Raddo Ang. Vincenzo, Rizzi Gioacchino, Rigo Leonardo, Rossi Giacinto, Spezzotti Giov. Batt., Someda De Marco Giuseppe, Taddio Giuseppe, Visentini Luigi, Vigani Giuseppe, Zenarola Nicolò, Zilli Giovanni.

La lotta di domani

Dunque avremo la lotta e da quanto pare accanita.

La rinuncia dell'avvocato Girardini alla candidatura non ha persuaso i suoi fautori che ieri sera a mezzo dell'organo d'occasione, hanno dichiarato che voteranno per lui.

Essi rendono un ben cattivo servizio all'avvocato rinunciatario, proclamando altamente di non voler aderire alle sue vivissime istanze.

Speriamo che l'ex candidato sia estraneo a queste mene elettorali; dicesi anzi che ancora in giornata uscirà un manifesto nel quale l'avvocato *Girardini confermerà nel modo più esplicito la sua rinuncia alla candidatura.*

I girardiniani i quali si conformerebbero ai voleri del loro comune amico, come disse **A. L. Massimo**, non voterebbero però per il nostro **G. B. Billia**, ma si dividerebbero fra Sante Nodari e Domenico Galati.

Le notizie che ci giungono da diverse parti del collegio ci dicono che la candidatura di **Giovanni Batt. Billia** è accolta generalmente con molto favore.

Parecchi elettori, per levarsi d'attorno i seccatori girardiniani, promettono loro tutto ciò che vogliono, ma nella scheda che deporranno nell'urna scriveranno il nome di **Giovanni Battista Billia**.

—

I nostri *gentilissimi* (???) avversari battono e ribattono sull'antico ritornello che il nostro candidato **Giov. Batt. Billia** è un'imposizione fatta da *pochi* all'intero collegio.

Ma, di grazia, viviamo in un paese libero o in un paese dispotico?

Non si è padroni, dunque, di riunirsi in un numero qualunque di cittadini, scegliere un candidato alla deputazione, proporlo agli elettori e propugnarne con tutti i mezzi legali l'elezione?

A voi piace fare le cose a colpi di gran cassa, con quanto più rumore che si può; così divertite anche coloro che nè di elezioni nè di alcun interesse pubblico non ne vogliono saper nulla, e la folla accorre alle vostre riunioni perchè a uno spettacolo gratuito non si manca mai; a noi invece piace una discussione calma fatta con tutta tranquillità.

Dopo tutto è questione di metodo, e in un paese libero ognuno è padrone di addottare quello che più gli aggrada.

Noi abbiamo detto subito, non appena il collegio si è reso vacante, che in questa elezione e per le condizioni speciali del collegio e anche per l'attuale momento politico tutt'altro che chiaro, sarebbe stato opportuno di evitare una lotta, concentrando i voti sopra qualche rispettabilità paesana ed abbiamo messo innanzi il nome di **Giovanni Battista Billia.**

Le nostre idee trovarono larghissimo appoggio e condussero alla formazione del *Comitato elettorale.*

Foste voi altri che, incerti da prima, avete finito col farvi banditori d'una candidatura la quale, voglia o non voglia, assunse un carattere pericoloso alla concordia cittadina, astrazione fatta dai partiti, e ciò è tanto vero che il vostro candidato stesso capì il latino e si ritirò.

Noi crediamo che il collegio elettorale rappresenti tutte le classi di cittadini, non una sola e siamo abborrenti di qualunque tirannide, tanto di quelle che scendono dall'alto, quanto di quelle che salgano dal basso.

Nostri antichi, ma *leali avversari,* si sono uniti a noi e concordarono nella scelta di **Giovanni Battista Billia,** uomo integro, vecchio parlamentare, molto addentro nelle questioni economiche e finanziarie, le più importanti nell'attuale momento.

Noi nutriamo fiducia che il nome di **Gio. Batt. Billia** uscirà vittorioso dall'urna; la sua elezione sarà il trionfo del buon senso e la fine d'un equivoco durato da troppo lungo tempo, e di questo parere è anche il candidato avversario che lo dimostrò, dando la sua rinuncia.

Ma per riuscire vittoriosi è duopo che vadano a votare tutti gli elettori che accettano il nostro candidato, affinchè l'avvocato

Giovanni Battista Billia

venga eletto con splendida votazione.

Schiette verità

La Settimana Elettorale nell'ultimo suo numero reca un articolo che è esattamente definito dal proprio titolo: « Volgari Menzogne »; in esso con ricchezza di epiteti ingiuriosi si allude anche alla mia modesta persona, ma non io posso dolermi degli attacchi di un giornale nel quale non esiste la cavalleresca abitudine di assumere la responsabilità di ciò che si scrive, per quanto stavolta vi sia un pseudonimo *Vice Erasmo*; solo ci tengo a fare una dichiarazione cui sono autorizzato anche dai miei amici politici. Ci tengo a dimostrare come l'articolo in discorso tenti a spostare la questione mettendo in falsa luce il contegno mio e degli amici miei.

Non rilevo la evidente contraddizione dell'articolista il quale, dopo averci accusati di non dare importanza politica ad una elezione politica, conclude invitando appunto gli elettori a non fare una questione di partito ma sibbene di onestà, — solo colgo l'occasione per spiegare le ragioni che ci hanno determinati al nostro contegno attuale.

Pur dolenti che non si potesse dare un colore politico ad una elezione a deputato al Parlamento, abbiamo creduto essere nostro precipuo dovere quello di combattere un candidato che politicamente; per i ricordi della precedente elezione, ci rappresentava l'equivoco, avendo egli, dopo essere stato una delle colonne del partito moderato, posto il suo nome di contro a quello glorioso del Doda per la pretesa ragione che questi non gli appariva liberale, sufficientemente democratico.

Ciò attestava una così rapida evoluzione o meglio una così violenta rivoluzione nei concetti politici di quel candidato che giustificava in noi una legittima diffidenza, un ragionevole dubbio che il nuovissimo programma democratico non fosse che.... un comodo passaporto elettorale. Ed anche i mezzi di lotta usati nella precedente battaglia del voto politico ci hanno profondamente disgustati, per le basse, volgari contumelie lanciate a quell'intemerato patriota che era il Doda.

Avremmo deplorato, ma pur compreso che il partito conservatore osteggiasse la rielezione del Doda, ma non potevamo nè giustificare nè spiegare che ad essa si opponesse un sedicente partito democratico combattendo il Doda in nome appunto di quegli ideali dei quali Egli era uno dei più puri, dei più nobili rappresentanti.

E ad una simile lotta antipatriotica, fatta senza un criterio politico sincero e combattuta con virulenza di linguaggio indecente, prestò il proprio nome e l'opera propria l'avvocato Girardini, i cui precedenti politici erano la negazione del programma del quale doveva essere l'incarnazione.

In quella battaglia elettorale ripararono all'ombra di una improvvisata bandiera transfughi d'ogni partito, compreso il clericale — malcontenti di tutto e di tutti, d'uomini e di codici — pretesi ribelli a supposte tirannie, gente che aveva un diverso punto di partenza come una meta diversa; e costoro tentarono gabellare per lotta politica quello che non era che l'affannoso arrabattarsi a scopi personali di vanità impazienti e d'ambizioni deluse.

A così fatti metodi perturbatori d'ogni criterio d'onestà politica ci siamo ribellati allora come ci ribelliamo ora; allora due preoccupazioni, l'una positiva e l'altra negativa, ci guidavano, quella che riuscisse un candidato col quale avevamo tanta comunanza di aspirazioni politiche, e l'altra che non riuscisse un candidato rappresentante un immorale ibridismo politico, ed ora ci guida un solo intento negativo, che non entri a Montecitorio della merce adulterata, alla quale per adescare gli illusi si oppose una falsa marca.

Ci accusate di contraddizione? non abbiamo, è vero, per una fatale sventura in questa come nella precedente lotta elettorale lo stesso candidato, ma abbiamo però ora come allora lo stesso avversario, e questo basta a determinare l'opera nostra che nessuna mira personale ispira e che se non è guidata da una ragione politica, è però legittimata da una alta ragione di onestà, di moralità. Nè valgono le trasparenti riserve e le imbarazzate reticenze vostre, nè vale il tardo, fiacco ed incerto diniego del Girardini a mutare la posizione; il candidato vostro, denunciato dall'attivo lavoro segreto della propaganda se non all'aperto lavoro del Giornale, è sempre lo stesso e le ragioni nostre per combatterlo sono pure sempre le stesse.

Se le condizioni del Collegio e del momento avessero consentito di portar un democratico vero, genuino, autentico, sincero, non dell'ultima ora, fedeli ai nostri convincimenti avremmo con lieto orgoglio compiuto il nostro dovere di votare e lavorare per esso; — Se l'alternativa propostaci fosse stata: o un avversario o nessuno, per quanto nemici di quel nichilismo politico che è l'astensione avremmo risposto: nessuno! — Ma il dilemma suonava invece o

ELETTORI!

Non fidatevi delle apparenze; quantunque l'avvocato G. GIRARDINI ABBIA RINUNCIATO ALLA CANDIDATURA, si lavora indefessamente nell'ombra; lottiamo apertamente e votiamo tutti per

GIOV. BATT. BILLIA

ARTI INDEGNE

Sappiamo che furono stampate e poste in distribuzione moltissime schede con invito a votare per Paolo Billia.

Stiano all'erta i nostri amici, sventino il LEALE tranello dei partigiani di Girardini i quali si adoperano a tutt'uomo per lui quantunque ABBIA RINUNCIATO e facciano votare per GIO. BATTISTA BILLIA.

Battista Billia o Giuseppe Girardini ed abbiamo risposto: Billia!

Abbiamo risposto Billia perchè preferiamo un avversario leale, senza infingimenti, senza riserve ad un opportunista democratico della sesta giornata, il quale usurpi e screditi quelle idee democratiche alle quali noi convintamente abbiamo dato e daremo tutto che abbiamo potuto e potremo, senza chiedere nulla in ricambio. Scriviamo usurpi e screditi, perchè non può essere preso sul serio come liberale un programma che tace della lotta all'oscurantismo e della riconquista delle terre irredente, non può essere preso sul serio come liberale un candidato che ha accettata la lotta contro il Doda pur sconfessando, con postumi scrupoli, gli ideali socialisti del *Risveglio* i quali soli poterono giustificare.... tanto coraggio.

Noi crediamo di aver dato delle prove, ben altrimenti efficaci di quelle a parole dei nuovi avversari, del nostro amore alla Patria ed alla libertà e del nostro caldo affetto a quelle classi lavoratrici che mai abbiamo illuse con ingannevoli speranze: ed appunto per questo amore, appunto per questo disinteressato affetto e di più per una ragione di alta moralità politica abbiamo sentito essere preciso nostro dovere l'opporci al dilagare di sistemi perturbatori e disgregatori dei concetti e delle forze democratiche del nostro Friuli.

Chiamatevi socialisti, chiamatevi anarchici, se volete, ma non usurpate nomi e bandiere che, per il vostro recente passato e per il vostro presente, non avete diritto di monopolizzare; e non date voi, che vi nascondete sotto l'anonimo, lezioni di coraggio, non date lezioni di patriottismo, di disinteresse a chi nulla ha mai chiesto al Paese in cambio di quanto ha ad esso spontaneamente offerto.

Dateci, se volete, delle patenti di ignoranza, chè preferiamo certe oneste ingenue ignoranze a certe intelligenti abilità, ma non dateci, perdio, voi, che fornicate con uomini d'ogni colore e non tutti dalla tersa coscienza, lezioni di onestà.

Ricordatevi pure, signor *Vice Erasmo*. «dei progressisti, dei radicali garibaldini del 1893!» Noi invece che, pur volgendo al tramonto, abbiamo ancora nel cuore tanta giovinezza di idealità patriottiche, pieni di speranza e di fede nelle forze che sorgono, fiduciosi che esse comprendano con quanto disinteresse di fini e con quale onestà di mezzi vanno combattute le battaglie dell'urna, cancelleremo dalla nostra memoria i nomi di quei giovani che inesperti, impazienti iniziano la lor vita pubblica facendo coro alle voci dei primi ambiziosi che incontrano.

Udine 26 maggio 1893

GIUSTO MURATTI

Girardini deve persistere nel rifiuto

Ci si scrive:

Un candidato ad un collegio elettorale, dopo aver bene considerato la sua posizione di fronte agli elettori e di fronte al candidato che gli si opponeva, fece queste ottime e comode riflessioni:

La mia riuscita a deputato se non impossibile è oramai difficilissima.

Lasciar da parte però d'un tratto i rosei sogni da tanto tempo coltivati e cresciuti è troppo grave per me! Tentiamo quindi di far fare uno sgambetto agli avversari ed agli elettori: con una finta mossa darò ad intendere che io declino la mia candidatura, ma, di nascosto, mi farò portare a candidato ugualmente? Sguinzaglierò i miei galoppini per i paesi, e magari manderò a chiamare alcune persone influenti del collegio e nel segreto del mio gabinetto io spiegherò le condizioni nelle quali mi trovo, dando loro utili consigli, ed impartendo le istruzioni necessarie perchè il mio nome abbia a trionfare sopra l'altro che... pure mi dà molto a temere.

Rifiutando, se resto in tromba, sarà ugualmente salvo il mio amor proprio, se invece riesco vincitore allora sarà ben grande il mio trionfo ed io sarò deputato... solo perchè, gli elettori — non io — lo hanno voluto.

—

Abbiamo ricordato questo perchè gli elettori non abbiano a credere che l'avv. Girardini, avendo rifiutato di presentarsi quale candidato nella presente elezione politica faccia come quello di cui sopra si parla.

Il Girardini ha generosamente dichiarato di ritirarsi di fronte alla candidatura dell'avv.

Giovanni Battista Billia

e sarebbero certamente poco accorti e darebbero a divedere di aver poca fiducia delle dichiarazioni del Girardini quei tali che votassero per lui, come lo dimostrano quelli che in barba al rifiuto del Girardini stesso lo sostengono ancora.

Ognuno comprenderà che *la parola data da un uomo onesto è una sola*, e che di fronte all'esito della votazione, qualunque esso sia, il Girardini — che tutti riconosciamo per persona di intemerata onestà — dovrà mantenersi coerente ed immutabile nella presa deliberazione.

Un elettore

Risibili vendette

Se le rane avessero denti, Dio mio, che strage, che morsi... brr! Fortuna che, come dice il proverbio, dal *velle* al *posse* ci son molte fosse: se no... poveretti noi! Gli avete veduti quei nobili signori dagli *alti ideali* (o chi per essi) disfogar la magnanima lor bile sugli *innocui cartelli* portanti il nome dell'odiato loro nemico... politico? Che ve ne pare? Tanto carini, neh vero? Ma già, non s'è mica *alti idealisti* per nulla; sfido io! *Nullus*

Lo svegliarino dell'Elettore

E dovere d'ogni cittadino andare a votare.

Oh perchè mai si è tanto combattuto per l'affermazione di quel sacrosanto diritto che emana dall'esercizio della sovranità popolare, se poi si doveva estimarlo a così poco prezzo?

All'elettore del Collegio di Udine, domenica incombe un compito nobile e bello. Si mostri adunque pari a questo, e voti per

Giovanni Battista Billia

Non si lasci adescare, abbindolare, impaurire.

Egli è sovrano in quel momento, sindacabile, e responsabile dinanzi solo alla sua coscienza.

Sappia che gli avversari del partito, sono scaltri e che non rifuggono da qualunque mezzo perchè il nome di **Gio. Batta Billia** non esca trionfante dallo scrutinio; tanto scaltri da cader nel ridicolo. Domani mattina non è improbabile che quei faceti messeri facciano affiggere nei paesi e forse anche in città degli avvisi col nome di *Paolo Billia*, allo scopo di far sperdere dei voti.

L'elettore sa bene che in questa lotta non è Paolo Billia il candidato, ma bensì

Giovanni Battista Billia

Da tali mezzi puerilmente macchiavellici ed indegni di un partito politico, abbia un savio ammaestramento l'elettore; per dare una solenne lezione a quei poveri di spirito che lo credono tanto a corto d'intelligenza di confondere un nome con un altro.

A proposito di sfruttatori dell'ignoranza delle classi basse! Dica, dica l'elettore chi sono questi sfruttatori.....

L'elettore sa che deve presentarsi a votare col certificato elettorale. Stia guardingo però, se per caso non è conosciuto, di non prestare ascolto alle paroline melate di quei messeri accantonati sulle porte delle singole sezioni, i quali col pretesto di far delle presentazioni gratuite hanno di solito la risibile velleità di far proseliti per le ditte oberate.

L'elettore non rifugga di partecipare alla costituzione del seggio, perchè non di rado i partiti impotenti sperano la cuccagna nei soprusi e nelle illegalità.

Gli è poi noto che deve scrivere di proprio pugno — se non è per caso ferito od ammalato alla mano — il nome del candidato. Non scriva in fretta e rilegga per vedere se lo scritto corrisponde esattamente alle seguenti lettere: **Giovanni Battista Billia.**

Altre indicazioni sono inutili; al più può aggiungere: Avvocato, o la paternità; del resto è meglio farne a meno.

L'elettore può portare seco il *Giornale di Udine*, od altro giornale che raccomandi la *candidatura di* **Giov. Battista Billia**; non accetti giornali o foglietti con altri nomi, se non per avvolgere i mozziconi di zigaro.

Assista allo scrutinio. L'occhio del padrone ingrassa il cavallo.

Egli non ignora che il voto è segreto. Le promesse, le minaccie, le offerte di vino, di masserizie, d'indumenti, di vestiti usati od a scartamento ridotto, possono denunziarsi al Procuratore del Re. Non si lasci adescare, nè abbia timore delle ire fegatose delle marionette che fanno i versi del babau.

Voti per **Gio. Batt. Billia**, e mandi a quel paese tutti quei poveri di spirito che gli vengono a vociargli nelle orecchie i diritti calpestati dei poveri salariati con la speranza di poter davvero cominciar loro a calpestarli ed alla fine vivere alle spalle dei gonzi empiendo a sè l'epa, e gonfiando di vento il ventre degli altri.

Lo svegliarino

Luoghi di riunione per gli elettori

Sez. I. Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 a 373.

Sez. II. Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 374 a 742.

Sez. III. Nel locale per le scuole maschili a S Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 743 a 1111.

Sez. IV. Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Domenico con accesso dal portone in prossimità alla Chiesa dal n. 1112 a 1480.

Sez. V. All'Istituto Tecnico dal n. 1481 a 1849

Sez. VI. Al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1850 a 2218.

Sez. VII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2219 a 2587.

Sez. VIII. Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2588 a 2956.

Sez. IX. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 2957 a 3325,

Sez. X. Nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale (sala terrena) dal n. 3326 a 3694.

Sez. XI. Nella sala di leva in via dei Teatri dai n. 3695 a 4063.

Sez. XII. Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in via dei Teatri dal n. 4064 a 4432.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 27. Ore 8 ant. Termometro 11.4

Minima aperto notte 10.8 Barometro 750

Stato atmosferico: Vario piovoso

Vento: Pressione: crescente

IERI: Piovoso

Temperatura: Massima 22.8 Minima 13.8

Media 17.87 Acqua caduta: mm. 17

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

26 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,13	Leva ore	4.38 p.
Passa al meridiano	11.53.53	Tramonta	2.30 a.
Tramonta	7.34	Età giorni	12.6

I nostri deputati e il Ministero

A favore del ministero votarono Marinelli e Valle; contro gli onor. Chiaradia e De Puppi; erano assenti Galeazzi, Luzzatto, Monti e Solimbergo.

Per l'acquedotto alle frazioni

Ieri tenne seduta la commissione speciale, incaricata di studiare il progetto per portar l'acqua alle frazioni.

Erano presenti gli assessori per i lavori pubblici e per le finanze, e gli altri membri della commissione.

Di questo progetto elaborato con molta cura dall'ing. municipale Puppati, abbiamo già dato qualche dettaglio sul nostro giornale; la spesa per il medesimo ammonterà a L. 500,000 e per affrontarla il Comune dovrà assumere un prestito.

Nella seduta di ieri la commissione esaminò se sia possibile che in seguito anche quest'acquedotto dia delle rendite.

Venne perciò deciso di mandare una circolare a tutti i comuni limitrofi chiedendo ai medesimi se fossero disposti a usufruire del nuovo acquedotto, naturalmente verso contribuzione; e di prendere esatte informazioni sul numero degli utenti privati dell'acqua che si otterrebbe nelle singole frazioni del Comune. Si raccomandò poi di sollecitare questi preliminari allo scopo di poter presentare nel più breve tempo possibile proposte concrete al Consiglio.

Come si vede l'importante questione dell'acqua alle frazioni si trova già in uno stadio avanzato e l'esecuzione dell'acquedotto è oramai certa.

Scuola d'arte e mestieri

La direzione ci prega di partecipare ai parenti o padroni di bottega, che nella sera del 2 giugno prossimo comincieranno gli esami di promozione, e che perciò sono invitati a mandare i loro figli e dipendenti a prendervi parte all'ora prescritta, perchè altrimenti non possono passare nel corso successivo.

Gli esami di licenza si terranno domenica 11 giugno alle ore 9 ant. e sono pubblici.

Eleggete

Giovanni Battista Billia

Dai campi

Finalmente abbiamo avuto la pioggia.

Ciò, ci ha rallegrato più della ricomparsa del ministero Giolitti, senza Bonacci ed invece con il più che settantenne Eula ed il Gagliardo. Per noi poveri contadini, considerati dagli uni e dagli altri sempre tante pecore da tosare, non ce ne importa più un fico che sia Pietro o Paolo Ministro.

Da codesto lato noi siamo gente completamente disillusa, e stiamo attendendo con la proverbiale pazienza e fiducia, di formare un partito agrario tale da esser ascoltati e considerati alla Camera.

Tutti pensano ai loro interessi, e noi pure vogliamo pensare ai nostri. Ma quando saremo preponderanti e che faremo rifiorire l'industria sovrana d'Italia, ch'è l'agricoltura, la Nazione non navigherà più in tante ristrettezze finanziarie e l'ordine e le istituzioni saranno più sicure, poichè noi siamo l'elemento più valido della tranquillità pubblica, noi il braccio più robusto dello Stato. Numericamente siamo i più, ed a noi spetta un posto ben diverso da quello ch'ebbimo fin qui. In luogo d'esser derisi e fatti segno ai sarcasmi di tanti fra coloro che andarono e vanno per la maggiore, vogliamo essere ascoltati e considerati per quel che meritiamo.

Scusate se in una corrispondenza agricola, scritta fra il verde dei gelsi, delle viti e dei frutti, sotto la volta serena del nostro bel Cielo, ci innestai un'*entrefilêt* politico, ma che volete, ora si leggono i giornali anche in campagna, si è informati a sufficienza delle cose del mondo, e la politica è penetrata anche qui. Se abbiamo dei doveri, abbiamo dei diritti anche noi.

La pioggia davvero ha ristorate le campagne. Il frumento se in generale è basso ed un po' rado, ha messo fuori una bella spiga. I granturchi prosperano. I grappoli numerosissimi si sono fatti robusti. Tutto dipenderà dal tempo che ritorni bello.

I bachi procedono regolarmente nelle loro fasi e danno luogo a sempre più fondate lusinghe. Ma non dimentichiamo che il momento più importante per il prezioso insetto sono gli ultimi 10 a 12 giorni della sua vita di larva, cioè dalla IV^a all'imbozzolamento. E' in questi giorni che il tempo può molto fare e disfare. In ogni modo un raccolto discreto mi pare fin d'ora assicurato, salvo alle condizioni atmosferiche a renderlo cospicuo.

Si parla di qualche contratto di bozzoli stabilito in questi giorni al prezzo di L. 5.25 al chilogr. non lungi da qui.

Insomma le cose agricole non vanno ora tanto male, come si temeva.

Ben inteso che l'avvenire é sempre incerto in tutto, specie in agricoltura.

Il Castaldo

Un'ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreïnitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli*.

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal prof. M. Semmola:

Napoli 12 luglio 1891

Certifico io sottoscritto di avere ripetutamente esperimentato nella mia Clinica privata e ufficiale l'acqua minerale naturale della fonte di Kostreïnitz (Stiria) e di averla trovata molto gradevole ed efficace sia per l'acido carbonico libero che contiene che per i composti alcalini, che formano la base della sua mineralizzazione.

Epperò credo conveniente di raccomandarne l'uso come rimedio utilissimo nelle dispepsie gastriche sia primitive che secondarie a vizio urico, nonchè in tutte le condizioni discrasiche, che succedono al rallentamento nella attività del ricambio materiale.

Dott. prof. M. SEMMOLA
Direttore della Clinica Terapeutica nell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

—

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreïnitz è presso la Ditta *Fratelli Dorta.*

Noi abbiamo nel Sapol un sapone purissimo ed assolutamente economico. E' prezioso!

Nuova bottiglieria

Sappiamo che la nuova bottiglieria Dorta in Via Paolo Canciani, diretta dal bravo giovane sig. Marco Feruglio, per essere da pochi giorni aperta si è già formata una larga clientela.

Il lavoro è continuo e ciò torna ad onore della succitata solertissima ditta, la quale ha provvisto il negozio di liquori finissimi e purissimi; di vini genuini e di tutte le qualità e di birra eccellente.

Facciamo auguri per il crescente progredire degli affari in quel bel negozio.

La risposta

del sig. Alessandro De Pauli al sig. Fogolin, pervenutaci oggi, dobbiamo rimandarla a lunedì per assoluta mancanza di spazio.

Ancora sul tronco trovato sulla casa colonica di Faedis.

Ci si scrive da Faedis:

Vi ho accennato, e voi avete pubblicato sul vostro giornale, di un tronco d'albero su cui era appiccata una miccia, trovato sul tetto della casa canonica di Faedis.

Vi aggiungevo anche che detto tronco fu dai R.R. Carabinieri conservato in luogo umido e con tutte le cautele per poter essere sottoposto alla visita.

Ora detto tronco fu rotto e visitato e dentro fu trovata non molta quantità di polvere pirica.

Si trattava quindi di uno scherzo di cattivo genere fatto da qualche burlone allo scopo di spaventare un po' i paesani, i quali però sono indignatissimi contro lo sconosciuto autore di tale scherzo.

Dia

DA CODROIPO

Ubbriachezza - Falsa denuncia Arresto

Codroipo, 25 maggio.

La sera del 22 corrente, in Pozzo di Codroipo, il contadino Marano Pietro, avendo bevuto più del necessario, appena rincasato, cominciò ad usare mali tratti ai propri figli ed alla moglie puerpera, la quale si mise a piangere chiedendo aiuto. Alle di lei grida accorsero varie persone, fra cui la contadina del luogo Maria Rossi, ma furono tutte scacciate dal Marano con villanie ed ingiurie, specialmente all'indirizzo della Rossi che, essendosi offesa, minacciò di sporgere querela conto il Marano.

Costui allora — tanto per mettersi dalla parte della ragione — pensò di denunziare ai R R. Carabinieri di essere stato derubato in casa di L. 200 ed il successivo mattino del 23 corrente si recò infatti dal Brigadiere a fare la sua brava denunzia, dichiarando che le persone che erano state in sua casa la sera prima gli avevano rubate le lire 200, sperando che il Brigadiere avesse senz'altro prestato piena fede alle di lui dichiarazioni ed avesse in conseguenza proceduto all'arresto delle persone stesse.

Ma visto che nella giornata nessun arresto era stato operato dalla benemerita, il Marano — dopo di aver vuotati parecchi bicchieri — si credette in diritto di ritornare in caserma dal brigadiere a chiedergli conto perchè non avesse ancora proceduto nè ordinato alcun arresto.

Ciò che il Marano abbia detto al brigadiere finora non si può sapere; ma il fatto sta che quegli fu condotto in Domo Petri a guardare il sole a scacchi siccome imputato di oltraggio ad un pubblico ufficiale e di simulazione di reato con calunnia.

Ribaltamento

Ieri nel pomeriggio verso le sei, una carrozza tirata da un vivissimo cavallo entrava per porta Poscolle a tutta corsa.

Non si sa come la carrozza andò a battere nella barriera causando così la rottura delle stanghe ed il ribaltamento del veicolo.

Il guidatore ebbe a riportare non gravi contusioni.

Friulano truffatore arrestato a Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di ieri:

Il marinaio Luigi Pegan, da Venezia giorni addietro consegnava al facchino Luigi I., d'anni 45, da Lestizza, presso Udine, individuo pregiudicato, una giacca del valore di 7 fiorini, affinchè ne effettasse la vendita. L'onest'uomo vendette invece la giubba per proprio conto e ne consumò il danaro. Ieri al tocco l'infedele venne arrestato dalle guardie di P. S. in via Sant'Antonio.

Ladro arrestato

Venne arrestato a Palazzolo della Stella il muratore Domenico Di Marco, reo confesso di aver rubato L. 5 al tabaccajo Giulio Rovere, mentre questi erasi momentaneamente assentato del proprio negozio.

La sciatica

Quel dolore atroce ed insoffribile che a guisa d'un grosso cordone si stende dall'osso sacro alle dita del piede, attraversando tutta la gamba e che riduce i miseri pazienti allo scoraggiamento, la sciatica che, da Ipocrate fino a noi, ha sempre richiamato l'attenzione dei dotti medici e, diciamolo pure, senza risultati molto concludenti, se provenga da causa erpetica o reumatica, trova un potente e sicuro rimedio nell' uso dello Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, e ne fanno fede gli innumerevoli documenti che possiede il Mazzolini, che è pronto ad esibirli a chiunque desidera leggerli. — Esigere la marca di fabbrica tanto impressa nella bottiglia che nell'etichetta, e firma dell'autore nell'opuscolo e che la carta gialla sia in filograna colla impressione della medesima marca di fabbrica, giacchè si vende in varie farmacie contraffatto. Presso l' inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico. Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50 — In un pacco postale ce n'entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole; aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

S. E. Mons. Antonio Feruglio

è partito ieri col treno delle 1.10 pom. per recarsi alla Episcopale sua sede a Vicenza.

Pernottò questa notte a Padova, ed oggi nelle ore pom. col diretto partendo da Padova arriverà alla stazione di Vicenza alle 3.56 dove solennemente verrà ricevuto dalle ecclesiastiche e civili dignità e dalle varie rappresentanze del Clero e del Laicato.

Una rappresentanza del nostro Metropolitano Capitolo, una rappresentanza del nostro Seminario ed altri del Clero e del Laicato accompagnano a Vicenza Mons. Antonio Feruglio.

Saggio di ginnastica

Il saggio degli allievi e dei soci con premiazione con medaglie d'argento di bronzo e diplomi, avrà luogo la domenica 4 giugno p. v. festa dello Statuto.

La squadra sarà diretta dall'egregio maestro sig. Antonio Dal Dan.

Vecchia che muore per essere caduta dalle scale

A Polcenigo certa Celant Catterina d'anni 66 nello scendere dalla scala esterna della sua abitazione, disgraziatamente cadde da un'altezza di circa 6 metri sul lastrico, riportando ferite alla fronte per le quali poco dopo cessava di vivere.

Opposizione alle guardie di Finanza

Furono arrestati Grattoni Giuseppe e Grattoni Caterina perchè a S. Giovanni di Manzano mentre la guardia di finanza Marini Vincenzo della brigata di Mediuzza mentre conduceva in quella Regia Dogana Barnaba Appolonia incontrò opposizione per parte dei sudetti che diedero così campo alla stessa donna di fuggire.

Furto

A Venzone furono denunciati certi Valent Simeone, Giacomo e Francesco, e Di Bernardo Giuseppe e Bellina Giuseppe perchè di giorni dal bosco aperto di proprietà del comune tagliarono ed asportarono tante legna per L. 18.00.

Il giuoco del lotto

Da qualche tempo i prospetti del ministero delle finanze segnalano una diminuzione nei proventi del giuoco del lotto. Nei primi dieci mesi dell' esercizio 1892-93 vi è stata una diminuzione di più di quattro milioni, in confronto dell' esercizio precedente.

Il governo però non ci ha rimesso, perchè se le giuocate son calate di quattro milioni, le vincite sono scemate di sei milioni e mezzo; il che vuol dire che si è resa anche più sfavorevole la condizione dei giuocatori di fronte al banco governativo.

Questa diminuzione dei proventi del lotto è da alcuni attribuita alla miseria. Meno ce n'è — dicono costoro — e meno se ne portano al botteghino.

L' esperienza però conduce a ben diversa conclusione. Sarebbe molto ardito colui che dicesse che l' anno scorso si stava meglio d' adesso, tutto dimostra che un miglioramento c' è, lieve, poco sensibile, ma c' è. In ogni modo non si è tornati indietro.

Il fatto è che quanto più è dolorosa e profonda la miseria, tanto più i disperati si affollano a giocare gli ultimi soldi. Ci guadagnano qualche giorno di illusione: poi i più si persuadono che il sacrifizio di pochi soldi che fanno non è niente, mentre il vantaggio della vincita sarebbe grandissimo.

Essi non riflettono che un piccolo salasso, ripetuto per molte settimane, rappresenta alla fine un largo e mortale svenamento. Invece di impiegare i soldi a dar pane ai figli e a se stessi, li profondono al giuoco del lotto, curiosa forma di risparmio a rovescio.

Non si può dunque attribuire alla cresciuta miseria la diminuzione degli introiti del lotto; tanto più che vediamo contemporaneamente aumentate le tasse sugli affari di mezzo milione, e le tasse sul consumo di dicianove milioni.

In fondo la ragione è questa. Il paese ha lavorato di più, ha consumato di più nelle cose necessarie, e gli son rimasti meno denari disponibili per il lotto.

Oltre a questo, l' istruzione che si viene diffondendo ha naturalmente prodotto il suo effetto. Il paese comincia ad aprire gli occhi, esso vede chiaramente che il giuoco del lotto, per necessità di calcolo matematico, è una spogliazione che può essere più lenta o più rapida, ma che è sicura, e che in capo a un certo tempo il denaro dei giuocatori, anche dei più fortunati, deve andare a finire tutto nelle mani del governo.

E naturalissimo, infatti. Prendiamo per esempio il giuoco dell' ambo. I novanta numeri formano quattromila ambi; i cinque numeri che escono a ogni estrazione formano dieci ambi, sicchè chi giuoca un ambo ha dieci probabilità di vincita su quattromila, ossia una ogni quattrocento.

Se il governo ogni lira che si giuoca sull' ambo ne pagasse quattrocento in caso di vincita, farebbe pari e patta. Ma invece ne paga 250; il che vuol dire che ogni 400 lire che si giocano 150 vanno a colpo sicuro in tasca al governo, e le altre 250 vanno divise fra i giuocatori che hanno messe le 400 lire!

Queste cose il pubblico comincia a capirle; è perciò che si manifesta la diminuzione nelle giuocate del lotto, diminuzione che deve altamente consolare i veri amici del popolo.

La coraggiosa propaganda di una giornalista negra

Eridanus scrive da Londra alla *Gazzetta di Torino*:

« Da New York è annunziata la partenza per Londra di miss Ida Bell Wells.

Chi è miss Bell Wells? E' una signorina di colore, giornalista di professione, la quale viene in Inghilterra per richiamare l' attenzione del vecchio mondo sulle condizioni infelicissime della razza negra nella repubblica degli Stati Uniti d'America.

E' noto che in veruna altra terra il negro è più maltrattato che in America.

Un mio amico, ritornato da poco a Londra dopo due anni di permanenza in alcun degli Stati meridionali della confederazione americana, mi raccontava in proposito cose orribili.

I negri non possono camminare sui marciapiedi, non possono salire sugli *omnibus*, non possono andare in vettura. In ferrovia, si concede loro per grazia, di viaggiare in terza classe. Non basta. I negri non possono nè andare in chiesa, nè al teatro, e non sono ammessi nei caffè.

Il papa *nero* tre anni or sono si rivolse anche al papa *bianco* — ma invano, Leone XIII, in America, ha una grande influenza... soltanto quando segue l'altrui volontà. Un esempio: non è riuscito ancora a dare una meritata lezione all'arcivescovo Williams di Boxton, accusato da tutta la stampa di avere oltraggiate le vergini di un convento sottoposto alla sua direzione.

Torno a miss Ida Bell.

La stampa è libera in America, ma è soggetta alle violenze delle masse ed al *boycottaggio*.

La Bell tentò, in seguito, di far propaganda coll' esempio ed, un bel giorno, munita di regolare biglietto, entrò in uno scompartimento di prima classe. Ne seguì una vera scena selvaggia. La Bell fu trascinata via dal vagone ed insultata dalla plebaglia.

Miss Ida Bell Wells, allora, sporse querela contro la direzione della ferrovia, ma la suprema Corte del Tennessee sentenziò che « essendo la Bell una negra non aveva diritto ad alcun indennizzo! »

Lo stesso giorno che veniva emanata questa civilissima sentenza, la folla invadeva la casa Wells e ne distruggeva l'ufficio e la stamperia.

A Londra, miss Ida Bell Wells darà delle pubbliche conferenze e può esser certa di un gran concorso. »

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Premesso che anche ieri sera il teatro Minerva era affollato e che il pubblico ha molto applaudita la bella commedia del Gallina *Fora del mondo* e si è commosso al monologo *Semplicità* ed ha riso all'*Ancora in pretura* e premesso anche che assai festeggiato è stato il bravissimo Benini, siamo lieti di dare ai nostri lettori una buona notizia: la ottima Compagnia veneziana, che ha tanti rari pregi, valentia di esecutori, decorosità di messa in scena, e felice varietà di repertorio, avendo ottenuto dal teatro di Fiume, ove deve recarsi, una brevissima proroga, si fermerà fra noi anche stassera.

Il programma è attraente: la sempre giovane e fresca: *El moroso della nona*, una delle commedie meglio riescite del Gallina ed uno dei capisaldi del teatro dialettale veneto; di nuovo l'esilerantissimo *Ancora in pretura* e di più quel graziosissimo *Addio della compagnia* che il cav. G. Gallina ha scritto appositamente per il valente Benini.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Duetto « Linda di ckamounix » — Donizetti
3. Valtzer « L' usignuolo » — Fulghen
4. Gran Pott Pourry « Saffo » — Pacini
6. Marcia « La pattuglia turca » — Michaelis
5. Atto I° « La Gran Via » — Checua Val Verde

Telegrammi

Arresto di un israelita convertito

L'assassinio rituale

Vienna, 26. Paolo Mayvr, israelita convertito, giunto dalla Germania, in una lettera diretta ad un sacerdote della diocesi viennese, sostenne l'esistenza di un assassinio rituale, e affermò esser stato testimonio di un assassinio rituale in Russia.

Tale lettera sollevò una polemica veemente nella stampa.

Mayer fu arrestato sopra domanda del tribunale di Lipsia, quale imputato di offesa e di diffamazione mediante la stampa.

La moglie Antonia Cesari, i figli Domenico e Orsola, il genero Pietro Zuppelli, la nuora Caterina Pico, con l'animo addolorato annunciano la morte del rispettivo marito, padre e suocero

Giuseppe Del Bianco

d'anni 61

Confidiamo che al loro dolore si associeranno pietosamente amici e parenti

Udine 27 maggio 1893

I funerali avranno luogo domani, domenica, partendo dalla Piazza dell'Ospitale alle ore 3 1/2 pom.

Al nostro amico e collega sig. *Domenico Del Bianco*, si acerbamente colpito dalla sventura, mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 maggio 1893

	26mag.	27mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.15
» fine mese	97.10	97.22
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	305.—	305.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	492.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	503.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	475.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1278.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	694.—	698.—
» »Mediterranee »	545.—	548.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.80	104.65
Germania »	129,30	129.15
Londra »	26.55	26 50
Austria e Banconote »	2.14.—	214.—
Napoleoni »	20.95	20 92
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.72	92 75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze DA CASARSA	Arrivi A SPILIMBERGO	Partenze DA SPILIMBERGO	Arrivi A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTEBA	Partenze DA PONTEBA	Arrivi A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PORTOGRUARO	Partenze DA PORTOGRUARO	Arrivi A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrive ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.